

Mismatch tra scuola e lavoro modello "4+2", Salerno leader

CHI FREQUENTA CORSI QUADRIENNALI PASSA DAI BANCHI AGLI ITS ACADEMY «I NOSTRI RAGAZZI NE SONO ENTUSIASTI»

LA SVOLTA

Nico Casale

Una maggiore interazione tra percorso d'istruzione scolastica e mondo del lavoro. Punta a questo il modello della filiera del «4+2» che consente agli studenti dei percorsi quadriennali di accedere direttamente ai corsi degli Its Academy. L'obiettivo è ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Questo modello educativo è stato introdotto dallo scorso anno scolastico negli istituti tecnici e professionali. E le novità sono state al centro, ieri, di un incontro a Confindustria Salerno da cui viene fuori che la Campania detiene il primato di percorsi attivati e Salerno occupa una buona fetta.

LE VOCI

«La riforma 4+2 rappresenta un'opportunità - sostiene Vincenzo Iennaco, vicepresidente Confindustria Salerno delegato ai rapporti con le scuole - perché rende più efficiente la preparazione dei giovani al mondo del lavoro, crea un collegamento forte tra il mondo dell'impresa e quello della scuola. E, soprattutto, abbiamo un'offerta formativa più vicina alle esigenze del mercato del lavoro». «In Campania - sottolinea Iennaco - abbiamo il primato con 93 percorsi "4+2" attivati, di cui 23 a Salerno. Quindi, la filiera tecnico-professionale può fare la differenza per lo sviluppo delle imprese e per il futuro dei nostri giovani». Iennaco conferma, poi, che «le aziende hanno un problema nel reperire le competenze necessarie», ricordando che «i due terzi delle imprese hanno necessità di competenze specifiche. Perciò, questa è una strada giusta per una forte collaborazione di filiera tra il mondo delle imprese e quello della scuola». Al dibattito, moderato da Claudio Tucci del Sole 24 Ore, sono intervenuti Riccardo Di Stefano, delegato Education e Open Innovation di Confindustria e, in collegamento, Ettore Acerra, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale della Campania. Maurizio Chiappa, direttore generale per l'istruzione tecnica e professionale del ministero dell'Istruzione e del Merito, rileva che «la riforma della filiera tecnologica professionale ha visto un incremento di un numero elevato di scuole. A livello nazionale siamo arrivati ad avere 400 scuole che hanno aderito alla filiera tecnologica professionale e più di 600 percorsi». Sabato D'Amico, presidente dell'Its Te.La., non nasconde una preoccupazione. E, cioè, «che i due anni - spiega - non sono obbligatori. Quindi, ho timore che i ragazzi possano scegliere questo percorso dei 4+2 senza poi aderire alla specializzazione». «Però - assicura - siamo fiduciosi perché i ragazzi hanno voglia di imparare e sono sicuro che potrebbe fare la differenza se informiamo di più a cosa serve l'Its». «Il percorso "4+2" da noi è realtà dallo scorso anno per quanto riguarda la progettazione», dice la dirigente scolastica dell'Is Antonio Pacinotti di Scafati, Adriana Miro, rammentando che, «abbiamo ottenuto una prima classe dell'indirizzo di meccanica e mecatronica sperimentale del 4+2». «I ragazzi (presenti ieri nella sede dell'associazione degli industriali salernitani, ndr) sono felicissimi», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA